

POLIZIA IL SINDACATO AUTONOMO CHIEDE CHIAREZZA SUL PRESIDIO SALENTINO E UN PIANO CONCRETO DI RILANCIO

Il Sap rinnova la protesta: «Niente rinforzi a Lecce il Reparto prevenzione crimine rimane a rischio»

● Chiarezza immediata sul futuro del Reparto prevenzione crimine di Lecce e un piano concreto di rilancio: è questa la richiesta al centro della protesta lanciata dal Sap, il Sindacato autonomo di polizia, che denuncia il rischio di una chiusura di fatto del presidio attraverso un progressivo svuotamento di personale e funzioni. Dopo il dietrofront annunciato all'inizio del 2025 sul progetto di razionalizzazione che prevedeva anche la soppressione della sede leccese, i timori non si sono dissolti.

I recenti piani di distribuzione del personale della Polizia, sostiene il Sap, compreso quello del mese di gennaio, hanno escluso i Reparti prevenzione crimine da nuove assegnazioni. Il sindacato teme

perciò che il progetto di chiusura non sia stato accantonato, ma solo congelato. Negli ultimi tre anni il Rpc "Puglia meridionale" di Lecce ha perso circa il 30 % del proprio organico. Trasferimenti e pensionamenti non sono stati compensati da nuovi arrivi, mentre alcune professionalità promosse al ruolo di sovrintendenti sono state subito destinate alla Questura, privando il reparto di competenze mature sul campo. Una situazione che rischierebbe di compromettere l'operatività di un presidio. Il Sap chiede «risposte immediate» per tutelare la dignità dei poliziotti e garantire legalità e presenza dello Stato, avvertendo che la perdita del Rpc sarebbe un segnale di abbandono per la comunità.



L'INTERVENTO Nuova presa di posizione del Sap



Peso:15%